



## L'INCHIESTA

Biella scommette sulle persone. I grandi progetti di sviluppo del territorio sono legati a formazione e valorizzazione dei talenti. Dagli Its alle scuole del tessile e i green jobs, passando per i laboratori hitech condivisi tra aziende: come Magnolab e Recycling Hub

# Il capitale umano ritrova il filo tra Academy e centri ricerca

**P**rima i talenti poi la tecnologia e i mercati. Biella riparte dal capitale umano. E non è una sfida di poco conto, visto che da queste parti, le imprese che assumono fanno fatica a trovare candidati adatti nel 50% dei posti offerti e in un caso su sei non trovano proprio nessuno. E allora si capisce perché gli occhi degli imprenditori a settembre, quando dovrebbe aprire i battenti la nuova Academy su tessile e green jobs sostenuta dalla Regione Piemonte. E non solo il prossimo anno, nel 2023, in una fabbrica di Cerrione aprirà un polo di ricerca, Magnolab, investimento iniziale 10 milioni, che intreccerà e formerà i saperi dei filati 4.0. Sul territorio arriverà anche il Recycling Hub, grande progetto legato alle competenze e alla sostenibilità finanziato da fondi Pnrr. Il Biellese, come tutto il resto d'Italia ha un grande bisogno di formare le nuove generazioni per farle lavorare in azienda visto che oltre 3 milioni di loro, tra 15 e 34 anni, non sono occupati, non vanno a scuola e non si formano. Così Biella, con le sue aziende tessili, diventa il punto centrale su cui investire. Attraverso le scuole di formazione, ma anche i centri di ricerca come Magnolab, e l'iniziativa delle imprese industriali che investono (oltre trecentomila euro) e contribuisce a finanziare l'università di Biella. Obiettivo: trovare un linguaggio che permetta al mondo della formazione e industria di dialogare per far

fronte comune e risolvere il problema occupazionale formando figure professionali.

### Giovani da trattenere

Un tema affrontato durante la tavola rotonda nel corso dell'assemblea dell'Unione Industriale Biellese, dove è stato presentato lo studio, dal titolo «Come immagini il tuo futuro lavoro?», condotta fra gli studenti che frequentano il quarto anno degli istituti superiori biellesi. Dalle risposte dei ragazzi è emerso che la maggior parte ancora non ha le idee chiare rispetto a cosa vuole fare «da grande»: alla domanda «In che ambito vorresti lavorare?» gli studenti hanno risposto «Non lo so». Fra chi, invece, ha indicato una preferenza, il 67% degli studenti ha scelto un percorso formativo coerente con l'ambito professionale che desidera. Inoltre molti hanno desiderio di lavorare all'estero (39%) anche se la maggioranza sceglie l'Italia (51%), ma pochi intendono restare a Biella (10%). Un tema che apre una riflessione su come riuscire a convincere i giovani a tornare a lavorare nelle fabbriche tessili.

### Formare gli studenti

Da un lato ci sono le scuole di formazione che cercano di creare figure adatte a rispondere alla richiesta del mercato. «Sono ancora troppo poche — afferma Silvia Moglia, direttrice dell'Its Tam di Biella —. Il nostro compito è quello di proporre programmi e offrire tirocini che possano fare incontrare la domanda e l'offerta. Ma per ora le figure formate restano solo 70 all'anno. Difficile coprire le richieste. Per questo le aziende si portano letteralmente via tra loro i profili

migliori». Lo scopo degli Its biellesi è quello di arrivare a formare almeno 1.300 studenti. I numeri della scuola parlano chiaro: un tasso di occupazione del 95%, con ben 171 aziende del settore che collaborano non solo ospitando i ragazzi durante il biennio, ma attivando progetti extracurricolari e offrendo contratti stabili. «Vorrebbero farci diventare come in Germania dove le figure formate sono 900 mila all'anno — continua la dirigente —. Ma ci vuole tempo per arrivare a quei numeri».

### Fabbriche di talenti

Dall'altro lato le aziende. Innanzitutto i dati: «Biella, con un +8% di produzione nel primo trimestre del 2022, segna il migliore risultato a livello piemontese, con una crescita del +9,9% in termini di fatturato per i primi tre mesi dell'anno — dice il presidente Uib, Giovanni Vietti —. Per questo serve una strategia che ponga al centro, appunto, le persone. Perché vivere in un territorio che si sviluppa, che genera e attrae talenti, conviene a tutti. Essere classe imprenditoriale significa anche essere consapevoli di avere una responsabilità sociale. Lo sviluppo del nostro territorio è fortemente condizionato, come capita anche altrove, dalla capacità di generare e attrarre talenti».

### La ricetta: investire

La ricetta allora per permettere di generare profili è quella di investire sulla formazione. Per cui «serve una visione di politica industriale capace di andare dalle scuole al mondo del lavoro. Solo così possiamo attrarre i giovani», sottolinea l'assessore regionale al Lavoro Ele-

na Chiorino che, con il suo assessorato ha stanziato fondi nelle Academy di filiera come quella che sta per nascere a Biella su filati e green jobs. «Bisogna stare però attenti a rendere chiare le richieste e gli sbocchi reali. Bisogna fornire ai docenti strumenti per costruire percorsi correlabili al mondo del lavoro», dice Chiorino.

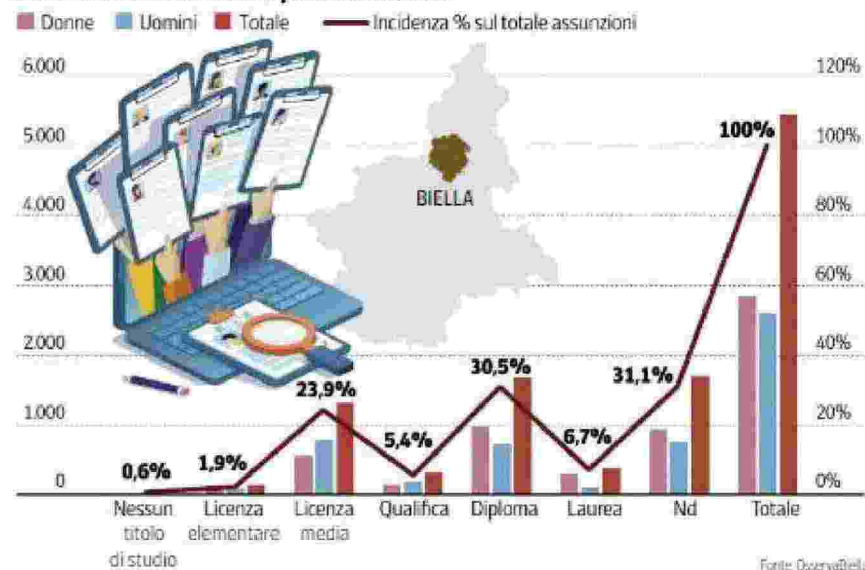
### Industria più «sexy»

«Il vero problema resta quello di fare capire che le fabbriche non sono più quelle di una volta, brutte, buie e sporche. Oggi devono essere sexy — afferma Paolo Barberis Canonico, alla guida della Pratrivero SpA, leader mondiale nella produzione di tessuto non tessuto —. Pulite, ordinate. Devono attrarre gli operai e convincerli a rimanere. Con macchinari con tecnologia all'avanguardia. Queste devono essere le premesse da cui bisogna partire. Certo abbiamo ancora un problema creato dal reddito di cittadinanza, che se tolto aumenterà la povertà, ma il nostro interesse è formare figure professionali competitive. Le soluzioni possono essere la scuola e gli investimenti». A far incontrare domanda e offerta allora ci pensano sette realtà biellesi che, con ruoli diversi e complementari nella filiera tessile, si sono uniti nel progetto Magnolab. «Un progetto comune, che parte da Biella ma aperto alle aziende anche estere — racconta il presidente Giovanni Marchi — lavoreremo attraverso impianti pilota di innovazione, ricerca e sviluppo collaborando con gli istituti formativi per promuovere la formazione nel settore tessile».

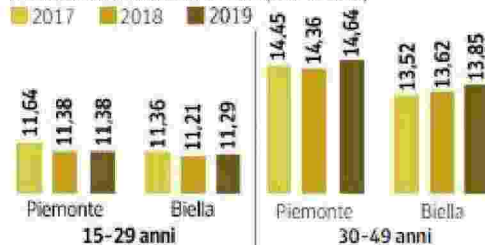
**Floriana Rullo**  
BIELLA

I dati

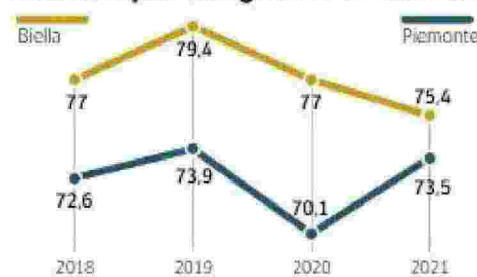
**Le assunzioni di under 30 in provincia di Biella**



**Retribuzione media oraria** (dati in euro)



**Tasso di occupazione dei giovani tra i 25 e i 34 anni**



Paolo Barberis  
Canonico  
Ceo Prativero

Dobbiamo rendere più attraenti le fabbriche che sono ancora percepite come luoghi brutti e sporchi. Invece gli impianti sono concentrati di hitech



Silvia Moglia  
ITS Tam- moda e abbigliamento

Vogliamo arrivare a formare 1.700 giovani ogni anno. Ma serve tempo. In Germania le scuole Fachschule sfornano quasi 900 mila ragazzi



Giovanni Marchi  
presidente  
Magnolab

Abbiamo messo insieme sette realtà industriali e i poli formativi per creare impianti e talenti ad alto tasso tecnologico



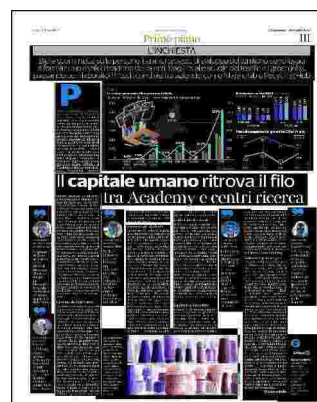
Elena Chiorino  
ass. Lavoro  
Regione Piemonte

Il Piemonte si sta dando obiettivi di politica industriale, partendo proprio dalle scuole per meglio approcciare il mondo del lavoro e le esigenze delle imprese



Giovanni Vietti  
presidente  
Industriali Biella

Biella è in ripresa e cresce in media più delle altre province. Ma dobbiamo rendere stabile questo sviluppo investendo nei talenti



**Le vie dell'export.**

Nel I trimestre del 2022 il valore delle esportazioni piemontesi di merci è stato pari a 13,5 miliardi di euro, il 17,8% in più rispetto al '21. Il dato migliore, però appartiene a Biella (+38,3%) e al distretto tessile, che registrava però ancora una forte flessione nel I trimestre del 2021 (-19,6%).



**LinkedIn**

**Social e online**

Tutte le news e le storie sull'economia del Nord Ovest sono anche sul profilo LinkedIn del Corriere Torino e sul nostro sito. Seguici!